

20 febbraio 2010

**IL MONDO
CAMBIA!
E TU?**



Fa' la cosa giusta!
7ª fiera nazionale
del consumo critico
e degli stili di vita sostenibili.

12 - 14 marzo 2010

Padiglione 1 e 2,
fieramilanocity
Porta 14 Scarampo
MM1 Lotto Fiera

LA PACE TESTIMONIATA

«La violenza è menzogna, poichè è contraria alla verità della nostra umanità. Essa distrugge ciò che vorrebbe difendere: la dignità, la vita, la libertà degli essere umani. Oggi abbiamo più che mai bisogno della testimonianza di profeti disarmati [...] Essi possono essere i veri costruttori di pace, gli operatori di giustizia di cui il mondo ha bisogno». (Lettera ai cercatori di Dio). Nella prossima settimana inizieremo a parlare della Marcia della Pace 2010. Un impegno per tutti, di cui riflettere in questo fine settimana. A Lunedì sera con **Diariodelgiorno**

PRIMAVERA DA PREMIO

Il festival della città del Pollino, Primavera dei Teatri della Compagnia Scena Verticale è in nomination per i rinomati Premi UBU, i più importanti del Teatro italiano, nella categoria Premi Speciali con la seguente motivazione: «Primavera dei Teatri, festival ormai storico dedicato alla scoperta e alla valorizzazione di giovani gruppi teatrali con speciale attenzione a quanto accade nel Meridione, diretto e guidato con amore da Scena Verticale a Castrovillari, con un'ingorda partecipazione del pubblico cittadino di ogni ceto, come raramente si verifica per queste manifestazioni» «Un dato - afferma Franco Blaiotta - che ci inorgoglisce come castrovillaresi e meridionali, consapevoli che espressioni del genere, come Primavera dei Teatri aprono il maggior numero di spazi possibili ai protagonisti dell'attività artistica e creativa, in cui l'uomo, inteso nella sua originalità ed individualità è protagonista, ed insieme, primario interlocutore di ogni fare culturale». Peccato che chi oggi si gloria qualche anno fa costrinse questo festival ad emigrare a Cosenza. Se ne faccia memoria.

«Un esempio da valorizzare»

Don Angelo Casile (PSL) visita la chiesa locale

L'atmosfera è di quelle familiari, nonostante l'ospite sia di tutto riguardo. **Don Angelo Casile**, direttore nazionale della Pastorale Sociale e del Lavoro, è in diocesi per incontrare il Vescovo di Cassano, **mons. Vincenzo Bertolone**, e l'equipe diocesana del **Progetto Policoro**, «esperienza ecclesiale» - ribadirà don Casile - per i giovani in cerca di lavoro. Un «esempio di pastorale integrata da valorizzare e custodire» discussa insieme al coordinamento regionale del progetto che coinvolge tutte le diocesi calabresi e molte nel sud Italia. I responsabili regionali e diocesani si conoscono da anni, per aver studiato insieme nel corso degli anni di formazione al sacerdozio, e per essere a contatto con i giovani da diversi anni. Si respira un'area familiare anche se le proposte ed i temi sono di quelli più scottanti e impegnati per la pastorale ecclesiale oggi, in un territorio del Sud. Il lavoro e la disoccupazione, il lavoro nero, lo sfruttamento delle intelligenze giovanili, e la voce della Chiesa nei territori di siffatta dimensione sociale. Ma un dato emerge importante: circa l'80% delle cooperative nate sotto il progetto policoro in Italia hanno resistito ai tempi ed alle condizioni territoriali, al contrario del 20% di quelle nate sotto lo stemma di altre esperienze (come i centri per l'impiego o altro). Un dato che esprime la forza del messaggio che il Progetto Policoro ha seminato nel corso di questi primi quindici



anni di attività in tutto il Sud. «Dalla Parola del Vangelo, abbiamo fatto sì che il Vangelo diventasse carne» - afferma don Angelo Casile - e si concretizzasse in occasioni di sviluppo per i territorio, i giovani, le persone. Anche **Monica Tripodi**, coordinatrice regionale della esperienza, afferma che «dove c'è sinergia tra le tre pastorali coinvolte (Caritas, Pastorale Giovanile, Pastorale Sociale e del Lavoro) il progetto ha reso frutti pregevoli». E' **don Ennio Stamile**, direttore regionale della Caritas, a dare il taglio della esperienza in tre parole: crederci, lavorare in sinergia, investire risorse umane e materiali». E proprio in questo senso il vescovo Bertolone, «padrone di casa» della giornata, lancia una proposta operativa che l'equipe coglie con grande entusiasmo: riunire a breve tutti i direttori delle pastorali coinvolte nelle diocesi calabresi, insieme agli animatori di comunità del progetto, e l'equipe regionale per elaborare progetti e richieste operative da sottoporre alla politica regionale per aiutare i giovani nello sviluppo della regione anche partendo dal lavoro. L'appello di mons. Bertolone è quello di «credere nelle cose che facciamo» per essere più incisivi nell'azione di annuncio e evangelizzazione che il progetto si prefige come punto cardine della sua missione tra i giovani in cerca di occupazione in una terra difficile come quella del sud. Presenti all'incontro diocesano anche **don Giovanni Maurello**, direttore dell'ufficio di pastorale giovanile, **don Attilio Foscali**, pastorale sociale e del lavoro, e **don Pierfrancesco Diego**, Caritas diocesana. Alla base dell'azione pastorale ci sia, però ha ricordato don Angelo Casile, la stretta sinergia tra i soggetti coinvolti, perchè dietro il lavoro degli animatori di comunità sia palpabile il fatto che ci sia un progetto di Chiesa. Insomma uno stimolo a «farci corpo» come ha ricordato nel suo intervento **don Pietro Furci**, direttore regionale della Pastorale sociale e del lavoro.